



3. ADEMPIMENTO DELLE TRE FUNZIONI DELLE RISERVE DELLA BIOSFERA¹

¹ L'articolo 3 del Statutory Framework presenta le tre funzioni di conservazione, sviluppo e supporto logistico. Spiegare in termini generali come l'area svolge queste funzioni

3.1 Conservazione - contribuire alla conservazione dei paesaggi, degli ecosistemi, delle specie e delle variazioni genetiche

I colli Euganei si sono originati dalla commistione di fenomeni sedimentari, con deposizione di fanghi calcarei e microrganismi, e vulcanici, sia a carattere effusivo che esplosivo, entrambi avvenuti quando ancora erano sommersi rispetto alla superficie del mare. Successivamente, in seguito all'emersione e agli apporti alluvionali che diedero origine alla formazione della Pianura Padana, fenomeni erosivi hanno asportato le coperture sedimentarie più tenere mettendo in risalto i corpi vulcanici. Le rocce eruttive sono prevalenti: nel corso di due cicli magmatici eocenico ed oligocenico hanno avuto origine apparati vulcanici (M.Venda, M.Vendevolo, M. Ceva, ecc.) e subvulcanici (M. Rua, M. Madonna, M.Grande, ecc.). Le due fasi eruttive hanno dato luogo a prodotti diversificati: la prima fase, collocabile nell'Eocene sup. ha generato brecce, lave e ialoclastiti basaltiche; la seconda fase, più recente, attribuibile all' Oligocene (Borsi et. al., 1969) è caratterizzata da magmi di tipo acido, prevalentemente rioliti, trachiti e latiti, unico esempio nell'ambito della provincia magmatica terziaria veneta. Queste lave hanno dato origine a filoni, duomi, laccoliti.

L'origine geologica dei terreni, la morfologia dei rilievi, responsabile di microclimi e biotopi contrastanti, l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche legate ai cicli glaciali, sono i principali artefici della grande diversificazione della flora euganea.

Qui vivono, a stretto contatto, specie adattate al caldo e altre di carattere montano: percorrendo un giro attorno a uno dei tanti coni vulcanici, si osserva come, al variare dell'esposizione, vivano a stretto contatto vegetazioni d'ambiente caldo arido (termofile) accanto ad altre a carattere montano (microtermiche) o submontano.

Analogamente, la compresenza di aree pianeggianti e rilievi dalle forme tipicamente coniche, hanno favorito il concentrarsi delle attività umane nei territori di valle, preservando la diversità biologica di cui sono caratterizzate le aree altimetricamente più elevate.

Come si potrà approfondire con maggior dettaglio nel capitolo 11 e nel capitolo 14, l'importante varietà biologica ed ecosistemica dei Colli Euganei si può riscontrare anche nella presenza di ben 8 habitat di interesse comunitario, di cui 4 di importanza prioritaria, racchiusi in 15.000 ettari della ZSC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" (Rete Natura 2000). Nell'area del Parco dei Colli Euganei sono stati inoltre individuati 44 habitat di specie e biotopi unici, che variano dai tipici *vegri* (prati aridi) fino ad arrivare alle preziose zone umide, comprendenti i corsi d'acqua, le sorgenti fredde e calde nonché i laghetti termali caratteristici del distretto.

A questa diversità di ambienti corrisponde una grande diversità di specie. Per quanto riguarda le numerose specie vegetali presenti nell'area, è importante far notare anche la particolare caratteristica che vede a stretto contatto la presenza di specie adatte ai climi caldi e altre di carattere montano; questo a causa delle variazioni climatiche che si sono succedute durante l'ultimo milione di anni e della morfologia dei rilievi, responsabile di microclimi e biotopi differenziati e contrastanti. Sui terreni vulcanici rupestri esposti a sud sono così presenti specie a basso fusto per lo più sempreverdi che formano la pseudomacchia mediterranea. Nei versanti vulcanici rivolti invece a nord, su terreno fresco e profondo si sviluppa invece il bosco di castagno con il relativo sottobosco e qualche traccia di flora alpina. Nel terreno poco profondo e asciutto, tipico dei versanti esposti a mezzogiorno, si estende invece il bosco di querce termofile, il più intatto dal punto di vista naturalistico. Da citare perché riscontrabili in alcune porzioni di territorio, i prati stabili, ovvero le formazioni erbacee che non hanno mai subito il dissodamento, si distinguono dai prati avvicendati (coltivazioni che nella pratica delle rotazioni seguono il frumento o l'orzo) per la notevole varietà di specie che presentano rispetto all'uniformità dei secondi. I prati stabili sono quindi importanti per la naturalità del territorio in quanto habitat per varie specie, anche rare, ma allo stesso tempo perché conservano un patrimonio genetico prezioso, permettono di proteggere il suolo dall'erosione e infine caratterizzano il paesaggio rurale.

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

Nella zona meridionale dei colli sono presenti prati aridi derivanti dall'abbandono di aree coltivate e pascoli poco produttivi e in evoluzione verso la ricostituzione della boscaglia originaria.

L'abbandono dei terreni coltivati, assieme all'utilizzo intenso di alcune parti del territorio, hanno però favorito la diffusione della robinia, una specie alloctona introdotta per scopi ornamentali, che crea boscaglie caratterizzate da una ridotta biodiversità in specie.

Il territorio dei Colli Euganei in questo senso, essendo caratterizzato da un mosaico di ecosistemi e molteplici utilizzi offre una panoramica variegata di ambienti, in cui si è potuta insediare una corrisponde una grande diversità di specie. Ancora più prezioso si rivela questo aspetto fortemente caratterizzante il territorio, se associato alla dimensione contenuta dell'area in questione ed al suo posizionamento nel cuore della Pianura Padano-Veneta.

Si contano nell'area, 1592 piante vascolari, di cui 2 endemiche (*Teucrium siculum subsp. euganeum* e *Ranunculus mediogracilis*) e molte subendemiche; 52 specie di Ortoteri; 51 di Lepidotteri; 280 di Coleotteri (per citare soli alcuni dei principali taxa di insetti); 11 specie di anfibi; 18 specie autoctone di pesci; 30 specie di mammiferi e numerose specie di rettili e uccelli, che qui trovano luogo ideale per la riproduzione.

La ricchezza di questo territorio apprezzabile in termini dei paesaggi, degli ecosistemi e della biodiversità è significativa sia su scala locale che sovralocale, per cui è essenziale consolidare le azioni già in corso per il monitoraggio e la conservazione attiva, che riguardano in particolare le specie endemiche e le specie rare. La Riserva della Biosfera attribuirà anche massima attenzione e sforzo anche alle azioni volte al monitoraggio, adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici.

I particolari microclimi del territorio e la varietà dei suoli inoltre consentono inoltre una produzione di prodotti tipici, vini (DOC, DOP e IGP) ed oli di qualità, unici all'interno della Regione e del contesto della pianura circostante. L'attività agricola inoltre gioca un ruolo importante nel mantenimento degli ambienti naturali e semi-naturali ai quali si interviene (in particolare quello dei prati aridi o *vegri*) e nella conservazione della biodiversità spontanea e coltivata.

Il termalismo, che caratterizza questo territorio, può contare sulla presenza di fanghi dalle proprietà terapeutiche e dalle caratteristiche micro-biologiche uniche, la cui raccolta è rigidamente regolamentata. Questa caratteristica ha reso celebre fin dai tempi antichi quest'area, che ancora oggi resta un importante punto di riferimento per quanto riguarda il turismo termale, del benessere, caratteristica che il territorio vorrebbe sviluppare in maniera sostenibile, monitorando la capacità di carico del territorio e diversificandone le proposte, qualificandole e destagionalizzandole, anche e soprattutto in relazione a proposte ecoturistiche, esperienziali, studiate anche con attenzione alla capacità di carico del territorio.

I Colli Euganei rappresentano infatti un territorio ricco anche di storia ed elementi unici: all'interno dell'area protetta del Parco Regionale dei Colli Euganei si possono infatti trovare molte ville, castelli, giardini storici e siti archeologici, uno dei quali, il villaggio palafitticolo presso il Lago della Costa (Arquà Petrarca) è stato riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità all'interno del sito seriale dei “Siti palafitticoli dell'arco alpino”.

Nel territorio infine sono numerose le feste, le iniziative e i progetti, che i Comuni e i molti stakeholders locali portano avanti per valorizzare il patrimonio culturale e naturalistico dei Colli Euganei, anche come strumento di sensibilizzazione ed educazione verso le comunità residenti ed i visitatori.

Dalla fine degli anni '80 del Novecento, con l'istituzione del Parco Regionale dei Colli Euganei, si sono individuate strategie ed avviate azioni per la salvaguardia del patrimonio naturale, la conservazione e ripristino degli habitat, la tutela della biodiversità e dei paesaggi, la valorizzazione delle peculiarità storiche e culturali dell'area, lo sviluppo di un sistema di educazione e formazione che diffonda le caratteristiche del territorio e ne faccia il cardine di un'azione di consapevolezza

verso visitatori ed abitanti, contribuendo così alla riscoperta dell'identità ed alla costruzione di un diffuso senso di appartenenza.

Le strategie del Parco Regionale dei Colli Euganei, che si propone come coordinatore della Riserva della Biosfera e che ora mette in atto attraverso il suo Piano Ambientale, saranno ancora più incisive quando affrontate con gli strumenti, i metodi e le relazioni attivabili nell'ambito di un territorio riconosciuto nella rete delle Riserve della Biosfera MAB UNESCO. In termini di governance, l'istituzione della Riserva “Colli Euganei” permetterà di integrare e organizzare, in modo sistematico, i livelli di protezione esistenti, favorendo il coordinamento dei vari soggetti preposti alla gestione della conservazione delle diversità biologica e culturale dell'area.

Nell'ambito della gestione del patrimonio naturale e culturale, le principali strategie attualmente esistenti, sono orientate:

- a) alla gestione del patrimonio naturale e culturale attraverso:
 1. la conservazione e valorizzazione integrata del patrimonio complessivo di risorse naturali, paesistiche, storiche e culturali come unità complessa di componenti interagenti, costitutiva dell'immagine e dell'identità del Parco;
 2. il miglioramento della naturalità del territorio e degli equilibri ecosistemici, con la riduzione dei fattori di rischio, di disturbo e di isolamento e la valorizzazione della diversità e delle specificità geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche;
 3. la valorizzazione del paesaggio sensibile, con la conservazione dei caratteri e delle relazioni strutturali, dei siti e degli elementi di specifico interesse e con il miglioramento delle condizioni di leggibilità dall'esterno e dall'interno del sistema dei Colli;
 4. la conservazione, recupero e valorizzazione dei sistemi insediativi ed infrastrutturali e dei singoli elementi d'interesse storico, artistico, archeologico, documentario o culturale, e delle loro relazioni reciproche e con il contesto esterno;
 5. la promozione della conoscenza e dell'apprezzamento del patrimonio naturale, storico e culturale, sia nei confronti delle comunità e delle amministrazioni locali sia nei confronti dei potenziali visitatori e fruitori;
- b) al controllo delle attività incompatibili, di cava e degli impianti emittenti radiotelevisivi attraverso:
 1. la rimozione degli impianti e delle infrastrutture incompatibili esistenti e cessazione delle relative attività, con il recupero delle aree liberate e la mitigazione degli impatti prodotti;
 2. il recupero ambientale di tutti i siti estrattivi mediante apposito progetto, con controllo delle attività estrattive, comprendente la chiusura a tempi brevi di tutte le cave di calcare e l'attivazione di diversificati programmi di gestione per quelle di trachite, tali da permettere una graduale riduzione degli impatti ambientali
 3. il blocco di ogni nuova installazione di impianti di emittenza radiotelevisiva e totale rimozione di quelle esistenti, e, in via transitoria, riduzione delle vette interessate dagli impianti e dei relativi impatti;
 4. la progressiva riduzione degli impatti ambientali degli impianti di cementeria influenti sulla situazione ambientale del Parco, soprattutto quelli determinati dal traffico indotto;
- c) alla valorizzazione agroforestale attraverso:
 1. la valorizzazione mirata delle attività agricole e forestali, con politiche di sostegno differenziate in funzione delle colture e delle sensibilità ambientali;
 2. la promozione di tecniche e pratiche colturali atte a conservare e a migliorare gli equilibri paesistici ed ambientali, la stabilità dei suoli e degli ecosistemi;
 3. la tutela delle risorse agricole, in particolare suoli e sistemi infrastrutturali, mediante opportune forme di disciplina degli usi e delle modalità d'intervento;

4. il miglioramento dei servizi, delle infrastrutture e del patrimonio edilizio volto a mantenere le tradizionali attività agroforestali e consentirne sviluppi innovativi coerenti coi caratteri dell'ambiente e del paesaggio;

La Riserva della Biosfera, attraverso il processo partecipativo che ha determinato il Documento di Indirizzo al Piano di Azione, realizzato in fase di candidatura, ha stabilito di confermare e rilanciare questi ambiti di azione, dando priorità a:

- **la conservazione della biodiversità selvatica**, nei suoi caratteri peculiari, negli assetti strutturali e nei processi funzionali degli ecosistemi, restaurando e riabilitando quelli degradatisi e garantendo l'uso durevole e sostenibile dei loro elementi; conservare le dimensioni, la struttura, la distribuzione delle specie, in primis quelle minacciate, contenendo i fattori di rischio per la loro prosperità e prevenendone il pool genico; contenendo altresì le pressioni sulla biodiversità da parte delle attività antropiche. Questo al fine di gestire “criticità complesse”, come il ripristino degli habitat, la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici sugli habitat ed il controllo del rischio di immissione negli ecosistemi di specie alloctone e neofite, il contrasto a quelle già presenti, la tutela degli impollinatori, in particolare quelli selvatici nonché valutare progetti strategici come lo sviluppo di corridoi ecologici in grado di mettere in connessione gli habitat di pregio, favorendo le proprietà e l'interscambio genetico delle specie che li abitano.
- **La conservazione della biodiversità coltivata e allevata** sostenendo, potenziando e mettendo in rete i progetti già attivi sul territorio finalizzati alla conservazione e reintroduzione di specie animali e vegetali, storicamente presenti nella cultura rurale dei Colli Euganei ed oggi a rischio di estinzione, coinvolgendo l'intera comunità in tale rilevante obiettivo, sia stimolando la ri-nascita di economie ad esse connesse (soprattutto a filiera corta), sia favorendone la loro diffusa presenza nel patrimonio di orti, giardini e corti che il tessuto urbano e rurale può vantare; guidare alla riscoperta di varietà, prodotti agricoli e razze animali tipici anche quando abbandonati, ridimensionando l'aspetto intensivo a vantaggio di quello estensivo.
- **La conservazione e valorizzazione degli elementi architettonici di pregio e la cultura materiale**, tutelando, conservando e recuperando, anche a seguito di un percorso di sensibilizzazione e partecipazione delle comunità locali, gli elementi architettonici caratteristici di pregio, gli elementi di valore storico, artistico e culturale, rinnovandone il valore anche in relazione all'uso contemporaneo nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, morfologiche, localizzative, formali e strutturali rappresentative dei luoghi negli aspetti culturali e paesaggistici, al tempo stesso rinnovandone il valore e la funzionalità nell'inserimento all'interno della realtà urbana.
- **La conservazione e valorizzazione dei paesaggi naturali e culturali**, che sottendono ecosistemi funzionanti, in armonia con attività umane di qualità, come elementi cardine per la popolazione locale e potenzialmente anche per politiche di marketing territoriale e dello sviluppo di proposte eco-turistiche. Al contempo approfondire, studiare e osservare anche le situazioni in cui il rapporto uomo e biosfera è disarmonico con l'obiettivo di riequilibrarlo.
- **La resilienza climatica**, sviluppando strategie di mitigazione e riduzione dei cambiamenti climatici specificatamente calate nel contesto dei Colli, favorendo il coordinamento dei soggetti preposti alle azioni di contrasto e prevenzione del dissesto idrogeologico dei Colli Euganei, anche in previsione e come adattamento ai fenomeni estremi conseguenti gli effetti dei cambiamenti climatici



Figura 3.1 Alcune azioni di conservazione del patrimonio naturale e culturale, da sinistra: immagine di copertina del Piano di monitoraggio del Life Natura, che ha interessato in modo particolare: le zone umide, i caklti, i vegri, i castagneti da frutto, altri siti di notevole interesse come: Biotopo del M.Ceva. Formazioni erbose rupestri e boscaglia termofila, Rocca Pendice, Dorsale di Sassonegro. Lavori di restauro conservativo, consolidamento statico, integrazione di impianti tecnologici e restauro degli affreschi di Villa Pisani a Monselice, aggiudicatari di un contributo di 833.400 euro nell'ambito dei contributi regionali di programmazione decentrata di Sviluppo Locale

3.2 Sviluppo - favorire uno sviluppo economico e umano socialmente e culturalmente ed ecologicamente sostenibile

Il territorio candidato a diventare nuova Riserva della Biosfera si propone sia costituito dall'intera superficie dei 15 Comuni che attualmente ricadono all'interno dei confini del Parco Regionale dei Colli Euganei: Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo' Euganeo. La superficie della candidanda Riserva della Biosfera sarebbe quindi quasi il doppio di quella che attualmente costituisce il Parco Regionale ed includerebbe i centri abitati più popolosi, i distretti turistici ed economici maggiormente attivi, coinvolgendo quindi importanti portatori di interesse, potenzialmente centrali nel processo di crescita delle comunità e nel percorso verso la transizione ecologica, la conservazione della biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici, l'innovazione sociale, l'implementazione dell'attrattività del territorio per i giovani.

Il processo di candidatura rappresenta quindi una ulteriore nuova spinta verso la concretizzazione di un progetto di sviluppo sostenibile del territorio, in un ampio progetto di crescita delle comunità, sviluppato nella piena comprensione dei valori e delle opportunità del proprio territorio, che vede il riconoscimento UNESCO come strumento attraverso cui cogliere nuove opportunità.

Proprio con la consapevolezza della strategicità di queste sfide e per l'importanza di questo impegno già in corso da anni, il Parco Regionale dei Colli Euganei si propone come guida del territorio nel

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

percorso di riconoscimento in corso anche con l'obiettivo di affinare gli strumenti a disposizione per la gestione dei conflitti in atto sul territorio, che potrebbe avere ancora maggior incisività anche grazie alla rete di importanti relazioni che entrare a far parte della rete internazionale delle Riserve della Biosfera potrebbe portare.

Le strategie del Parco Regionale dei Colli Euganei, che si propone come coordinatore della Riserva della Biosfera, nel riguardo allo sviluppo del territorio, sono orientate:

- a) al controllo dei processi d'urbanizzazione attraverso:
 1. la promozione dello sviluppo e qualificazione dell'assetto urbanistico in modo che esso, oltre a rispondere ai bisogni e alle attese delle popolazioni locali, migliori la qualità dei servizi e arricchisca le opportunità di fruizione del Parco;
 2. La promozione dell'integrazione del Parco nel contesto ambientale e territoriale, controllandone l'accessibilità dalle aree urbane ed assicurando la massima possibile coerenza tra l'assetto urbanistico e gli spazi naturali;
 3. La eliminazione o mitigazione degli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi e in atto, contrastando le tendenze insediative critiche per la leggibilità, l'immagine e la funzionalità del Parco;
 4. Il contenimento degli sviluppi infrastrutturali, in particolare viabilistici, che possono generare flussi di traffico o altri effetti indotti negativi per la tutela delle risorse e dell'immagine del Parco;
- b) all'organizzazione e il controllo della fruizione, attraverso:
 1. la promozione di forme diversificate di fruizione integrata delle risorse storiche, culturali, naturali e paesistiche, con l'organizzazione dei sistemi d'accesso dal contesto territoriale e la valorizzazione dei percorsi di collegamento e dei circuiti di fruizione interna;
 2. la valorizzazione diffusa delle risorse, in funzione di un uso più equilibrato delle risorse stesse e di una miglior diffusione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, con una più estesa distribuzione dei servizi, delle attività e delle opportunità culturali, ricreative, sportive e turistiche, col recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale minore, dei luoghi e delle risorse meno conosciute o celebrate;
 3. l'orientamento e controllo dei flussi e delle forme di fruizione del Parco, onde evitare rischi di sovraccarichi ambientali e fenomeni di abbandono o di sottoutilizzo, con l'organizzazione degli accessi e dei presidi informativi, il potenziamento dei trasporti pubblici, la valorizzazione selettiva delle percorrenze interne, la promozione di forme di mobilità non motorizzata ed eventuali limitazioni temporanee dell'accessibilità turistica motorizzata;
 4. la promozione del ruolo didattico, educativo e culturale del Parco, mediante l'organizzazione delle attività d'animazione, informazione e interpretazione, la costituzione di una rete di centri, attrezzature e punti d'informazione, la promozione di progetti mirati di ricerca, sperimentazione ed educazione ambientale e con riferimento alla tutela dei beni storico-artistici.

Per affrontare le sfide dei tempi contemporanei, però, è necessario ampliare il raggio d'azione e affinare gli strumenti. Nella Riserva della Biosfera “Colli Euganei”, si intende perseguire la prospettiva

di un futuro positivo e del benessere generale per la comunità sostenendo la green-economy, l'economia circolare e la responsabilità sociale di impresa in tutti i settori; questi approcci allo sviluppo socio-economico migliorano l'integrità ecologica del territorio, favoriscono l'inclusione e la partecipazione, promuovono il consumo responsabile e a filiera corta dei prodotti sostenibili, sostengono a livello globale la neutralità climatica e a livello locale la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Particolare attenzione sarà posta al tema dell'utilizzo delle risorse anche in relazione alla capacità di carico del territorio. La Riserva della Biosfera, attraverso il processo partecipativo che ha determinato il Documento di Indirizzo al Piano di Azione, realizzato in fase di candidatura, ha stabilito di confermare e rilanciare questi ambiti di azione, dando priorità a:

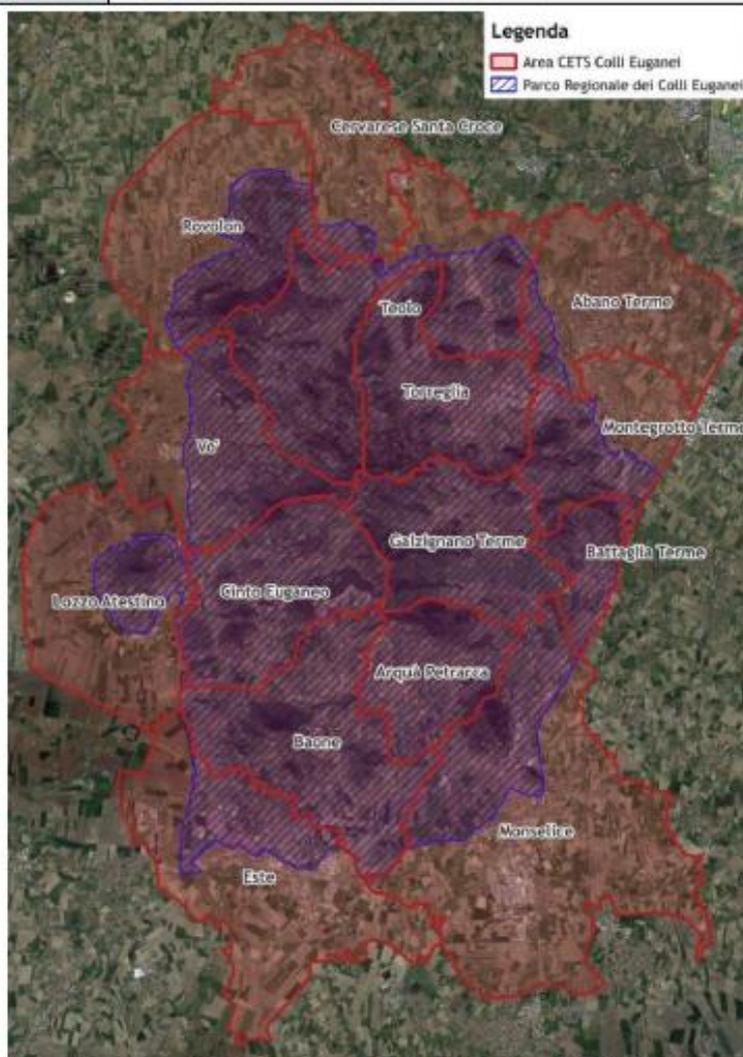
- **Sostenere la diffusione dell'agroecologia**, favorendo l'affermazione di pratiche agricole che applichino i principi ecologici nella produzione di alimenti, materie prime e nello sviluppo di agrosistemi gestiti con un approccio multidisciplinare che abbia come obiettivo la tutela sia delle produzioni che degli ecosistemi, facilitando le interazioni positive tra le piante, gli animali, gli esseri umani e l'ambiente, costruendo sistemi agro-alimentari socialmente equi in cui le persone possano decidere democraticamente come alimentarsi e come (e dove) debba essere prodotto il cibo.
- **Perseguire la sostenibilità della destinazione turistica**, in linea con quanto stabilito nel percorso della CETS (Carta Europea del turismo Sostenibile) e cioè: calibrando i flussi turistici sulla reale capacità di carico (ambientale e sociale) del territorio, qualificando l'offerta turistica, ampliandola, destagionalizzandola e valorizzandone le specificità a partire dalla connessione tra comparto termale e Colli e tenendo anche in considerazione le potenziali sinergie con i flussi turistici caratterizzanti la città di Padova e più in generale il territorio Veneto.
- **Sostenere la transizione ecologica di imprese e comunità**, trovando diverse soluzioni affinché anche i piccoli borghi possano garantire ai residenti (soprattutto alle giovani famiglie) servizi adeguati e la piena accessibilità, anche garantendo connessioni stabili e veloci alla rete web per stimolare forme di tele-lavoro e accesso alla digital economy. Più in generale si promuoverà la mobilità sostenibile, le nature-based solutions, la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili, l'accorciamento delle filiere agricole e produttive, la riqualificazione del patrimonio edilizio, promuovendone la sicurezza sismica, l'adeguamento impiantistico, l'efficienza energetica ed idrica e la transizione verso l'utilizzo di fonti rinnovabili, la responsabilità sociale di impresa, favorendo la riduzione degli impatti ambientali e la miglior efficienza delle imprese del territorio, in ottica di economia circolare e sostenendole nello sviluppo di prodotti sempre più centrati nei paradigmi della green economy ed in linea con lo status di Riserva della Biosfera.
- **Valorizzare le produzioni tipiche e di qualità**, recuperando e la tutela della diversità sociale e culturale collegata alle caratteristiche del territorio, supportando le numerose produzioni tipiche e di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, IGT, prodotti agricoli tradizionali), frutto dell'elevata diversità geo-climatica e culturale dell'area.
- **Promuovere e rinnovare la cultura immateriale**, valorizzando l'identità locale, caratterizzata da pluralità e dinamismo, promuovendo e rinnovando il patrimonio culturale immateriale anche in relazione alle testimonianze legate alla letteratura, all'arte, alle tradizioni, fondamentali per il mantenimento della diversità culturale

Il territorio dei Colli Euganei, nella candidatura a Riserva della Biosfera, intende trovare nuovi e più affinati strumenti per presentarsi alle comunità locali come il "laboratorio di idee concrete ed innovative" che sarà capace di stimolare la declinazione a livello locale dei 17 UN SDGs sia focalizzando nuove progettualità, sia soprattutto mettendo a sistema, integrando e qualificando quelle - e sono molte - che già si realizzano sul territorio. Durante la fase di candidatura, ad esempio, sono stati raccolti **62 progetti** già in corso e che contribuiscono al raggiungimento degli

obiettivi della futura Riserva della Biosfera. Queste azioni realizzate da differenti proponenti di progetto stakeholders pubblici e privati – in buona parte citati nel dossier in appositi box –finalizzati a proteggere, promuovere e valorizzare il rapporto tra l'uomo e la biosfera, e perpetuare lo sviluppo socio economico sostenibile del territorio. Queste segnalazioni, testimoniano non solo l'attivismo di questo territorio, ma anche la volontà di questi stakeholders di essere supportati nel superare isolamento e localismo che spesso limitano il loro agire. In tal senso, la Riserva della Biosfera dovrà favorire il coordinamento e la connessione tra tutti questi progetti e stakeholders, stimolandone anche la qualificazione attraverso il confronto e la collaborazione con esperienze analoghe nella rete internazionale delle Riserve della Biosfera. Si riportano qui di seguito alcune delle progettualità mappate.

Dati generali Parco Regionale dei Colli Euganei

Regione	Veneto
Provincia	Padova
Comuni interessati	Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo'
Anno di istituzione	1989 (L. R. 10 ottobre 1989, n. 38)
Superficie Area Protetta	18.694 ha
Superficie Area CETS	34.117 ettari
Ente di gestione	Ente di gestione del Parco Regionale dei Colli Euganei



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

Figura 3.3: La CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile: questa immagine è riportata per testimoniare la coincidenza dell'area candidata a Riserva della Biosfera con l'area d'ambito della CETS, ne valorizza e conferma la comunanza d'intenti

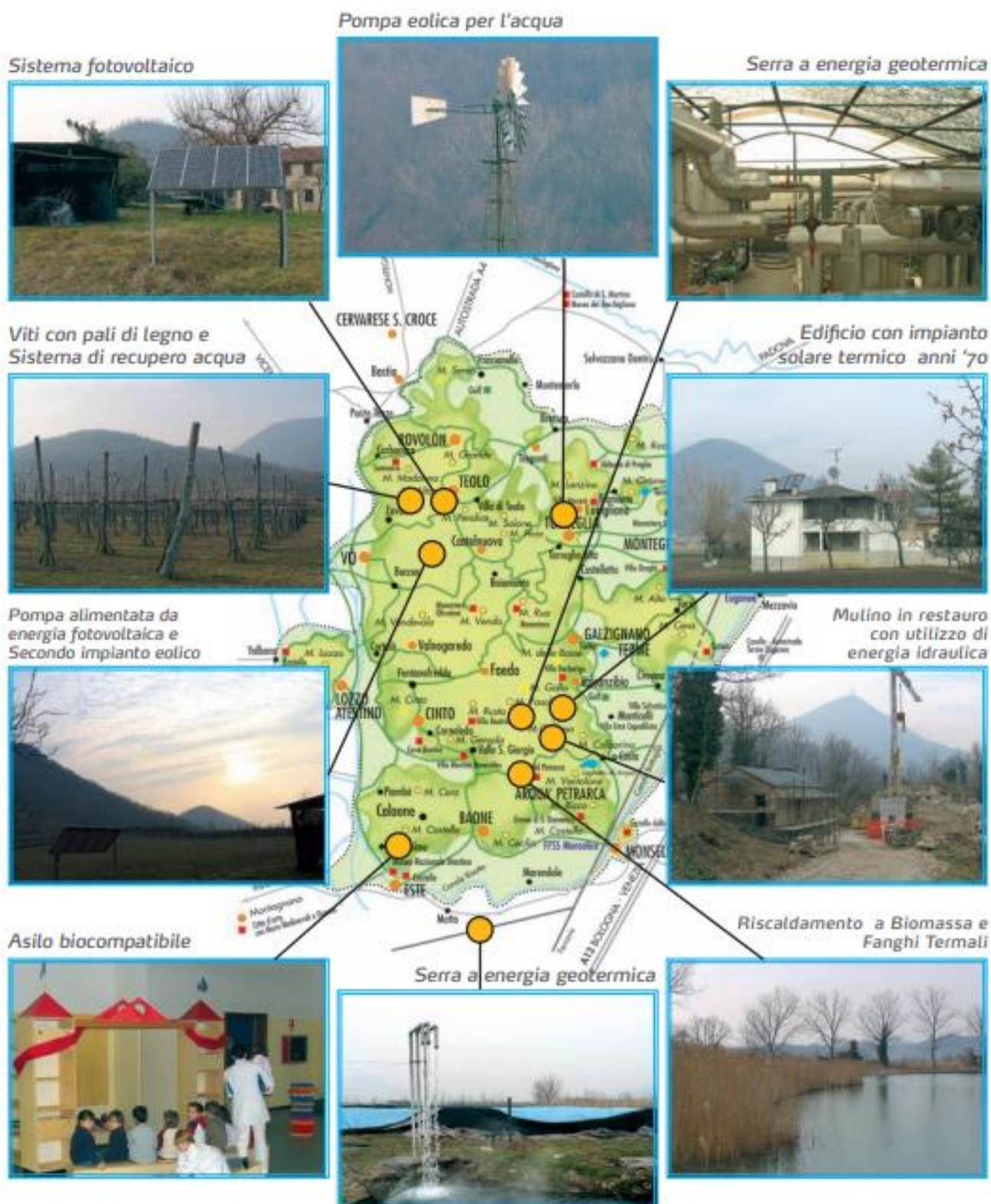


Figura 3.4: azioni produzione di energia rinnovabile e tutela nell'utilizzo delle risorse già realizzata nel Parco Regionale dei Colli Euganei

3.3 Supporto logistico - supporto a progetti dimostrativi, educazione e formazione ambientale, ricerca e monitoraggio relativi a questioni locali, regionali, nazionali e globali di conservazione e sviluppo sostenibile

Nel territorio dei Colli Euganei l'educazione allo sviluppo sostenibile, in riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 (SDGs), è già oggi svolta attraverso numerosi progetti sia scolastici che extra-scolastici, attivati e sostenuti anche dal Parco Regionale dei Colli Euganei, che si pone come soggetto coordinatore la Riserva della Biosfera e che già ora persegue la promozione del suo ruolo didattico, educativo e culturale, mediante l'organizzazione delle attività d'animazione, informazione e interpretazione, la costituzione di una rete di centri, attrezzature e punti d'informazione, la promozione di progetti mirati di ricerca, sperimentazione ed educazione ambientale e con riferimento alla tutela dei beni storico-artistici.

Sul territorio dei Colli Euganei, relativamente al monitoraggio ambientale e alla ricerca scientifica, agiscono gli Enti preposti di carattere nazionale (CNR, ISPRA), gli atenei ed i Centri di Ricerca limitrofi (in primis l'Università degli studi di Padova, il Centro di Ateneo “Orto botanico” Università degli Studi di Padova, l'Università di Venezia Ca' Foscari, la Fondazione Ca' Foscari, l'Università di Architettura di Venezia IUAV, l'Università degli studi della Tuscia il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni), e principalmente la Regione Veneto che sviluppa progetti di ricerca e monitoraggio soprattutto a supporto della pianificazione e gestione delle risorse ambientali.

Inoltre, la Regione Veneto, attraverso il costante e continuo aggiornamento dei dati territoriali e dei prodotti cartografici (Carta Tecnica Regionale, DB Topografico, carte tematiche, monografie dei vertici trigonometrici e capisaldi di livellazione, modelli digitali del terreno, foto aeree e ortofoto), fornisce strumenti idonei per l'accurata ed esaustiva conoscenza e documentazione del territorio e monitoraggio dei suoi cambiamenti. L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto poi svolge monitoraggi finalizzati a prevenzione e controllo ambientale; previsione, informazione ed elaborazione meteo-climatica e radarmeteorologica; organizzazione e gestione del sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali; fornitura di supporto tecnico-scientifico per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale.

Tuttavia l'attività di ricerca e monitoraggio necessitano di essere ulteriormente implementati, ed in tal senso si intende istituire un Comitato Scientifico della Riserva della Biosfera che stimoli soprattutto i progetti che abbiano oggetto l'intera Riserva della Biosfera candidata, con l'obiettivo di migliorare i paradigmi con cui si opera in questo territorio, costruendo scenari sugli effetti che le pressioni antropiche ed i cambiamenti climatici generano sugli ecosistemi (soprattutto nelle aree core) e stimando il valore dei servizi ecosistemici (soprattutto nelle funzioni che mettono in relazione i Colli Euganei con la pianura padana come la funzione ricreativa, il filtraggio di inquinanti e nutrienti, l'assorbimento di CO₂). Si intende anche monitorare gli aspetti sociali ed economici del territorio del territorio - in collaborazione con i Centri Studi delle Camere di Commercio - in particolare connessi alla produzione ed uso di energia, al prelievo di risorse, all'uso del suolo, al fine di valutare l'impronta ecologica delle comunità e la capacità di carico turistica del territorio, nonché di definire una strategia mitigazione e resilienza.

La Riserva della Biosfera, attraverso il processo partecipativo che ha determinato il Documento di Indirizzo al Piano di Azione, realizzato in fase di candidatura, ha stabilito di confermare e rilanciare questi ambiti di azione, dando priorità a:

- **Rafforzare la governance unitaria**, attraverso una visione unitaria, il coordinamento e l'interazione tra le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti, coordinare l'azione degli Enti esistenti, senza far nascere un

nuovo Ente, ma dotando la Riserva della Biosfera di una struttura di governance inclusiva e rappresentativa del territorio: efficace, equilibrata e multidisciplinare.

- **Studiare e monitorare la biodiversità**, i fattori abiotici, i fattori socio-demografici ed economici i cambiamenti climatici, favorendo la strutturazione di collaborazioni con gli Enti preposti, gli Atenei Universitari, la rete delle “Cattedre UNESCO” e gli Enti di ricerca del territorio (e non solo) al fine di ampliarne la base conoscitiva ed aggiornarne il monitoraggio. Stimolare la ricerca sul campo, affinché grazie all’innovazione si possano migliorare i paradigmi con cui si opera in questo territorio, costruire scenari sugli effetti che le pressioni antropiche ed i cambiamenti climatici generano sugli ecosistemi.
- **Educare alla sostenibilità**, intesa sia come conoscenza dei paradigmi globali definiti dagli UN SDGs, che come consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche come conoscenza delle vocazioni del territorio e affezione ad esso proiettandosi al futuro. Questa azione educativa sarà sostenuta non solo per i giovani nel mondo della scuola, dell’università, della formazione specialistica, ma più in generale attraverso azioni in grado di coinvolgere tutta la popolazione locale ed i visitatori/turisti, stimolandoli ad agire prendendosi in carico tali sfide. Programmi di educazione saranno estesi anche al di fuori dei confini della Riserva di Biosfera, che si offrirà quale “aula didattica di sostenibilità” per scolaresche e visitatori.
- **Valorizzare le progettualità in relazione al potenziale della rete MAB UNESCO**, aderendo ai gruppi di lavoro e network tematici internazionali promossi da UNESCO, che favoriscono lo scambio di competenze e la co-progettazione (anche grazie alla candidatura di progetti a bandi di finanziamento) tra Riserve della Biosfera che affrontano simili priorità, promuovendo e sostenendo la partecipazione dei giovani del proprio territorio alle numerose iniziative formative che il programma MAB UNESCO offre loro in ambito nazionale ed internazionale, stimolando le scuole di ogni ordine e grado a far parte delle UNESCO Associated Schools.
- **Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento** della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio ed il coinvolgimento attivo delle istituzioni pubbliche e private, delle organizzazioni territoriali e della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio gli l’obiettivi di: aumentare l’efficacia delle politiche e garantire una maggiore corrispondenza dei risultati sugli obiettivi; implementare l’efficienza delle azioni, garantendo di utilizzare al meglio le risorse a disposizione; favorire l’integrazione di diverse forme di conoscenza; garantire un approccio integrato e l’integrazione di diverse forme di saperi nelle reti decisionali (per esempio integrando il sapere tecnico con quello contestualizzato, esperienziale e della memoria posseduto dai cittadini); ampliare la rete degli attori coinvolti, assicurandosi di attivare tutte le risorse utili alla realizzazione delle azioni ed al raggiungimento degli obiettivi; favorire nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni pubbliche, i tecnici, gli operatori pubblici e gli operatori privati; contribuire alla costruzione del percorso di crescita del capitale sociale, cui le Riserve della Biosfera ambiscono; gestire creativamente eventuali conflitti che nascano nell’applicazione dei piani e programmi; individuare scelte condivise

Per poter concretizzare quanto esposto sopra, la Riserva della Biosfera intende attivare una struttura di governance che sia trasparente, ben comunicata, inclusiva e rappresentativa del territorio e che possa contribuire a coordinare le risorse a disposizione nell’individuazione delle azioni più efficienti ed efficaci e nella definizione di tutte le attività necessarie a rendere l’azione della Riserva della Biosfera significativa ed incisiva nel percorso del territorio verso lo sviluppo sostenibile. Tale struttura di Governance prevede sia organismi decisionali/operativi, sia organismi consultivi/partecipativi, quest’ultimi volti appunto a stimolare e garantire la partecipazione ed il coinvolgimento della comunità locale nelle scelte di sviluppo sostenibile del territorio e si articola attraverso:

- un Comitato di Gestione, formato dai rappresentanti dei principali portatori di interesse del territorio, la cui funzione è prendere le decisioni inerenti la Riserva di Biosfera, definendo e garantendo l’attuazione del Piano di Gestione. All’interno dei componenti del Comitato di Gestione, si identifica una Cabina di Regia, organismo ristretto che garantisce una gestione operativa ed efficace della Riserva di Biosfera.
- un’Assemblea Consultiva, strumento ampio di rappresentanza di tutti i portatori di interesse della Riserva di Biosfera, la cui funzione è stimolare e monitorare l’operato del Comitato di Gestione. L’Assemblea inoltre svolge parte della sua attività, articolandosi in alcuni Tavoli di lavoro tematici che affrontano questioni specifiche con l’obiettivo di fornire al Comitato di Gestione stimoli operativi, sia per il Piano di Gestione, sia per sviluppare progettualità a livello di Riserva di Biosfera.
- un Comitato Scientifico, la cui funzione è supportare il Comitato di Gestione fornendo pareri tecnici e stimoli all’innovazione e alla ricerca nell’ambito di tutte le attività connesse alla Riserva di Biosfera e che sarà composto, su base volontaria, dalle Università, Istituti ed Enti di ricerca attivi sul territorio.
- una Consulta dei giovani, il cui scopo è fornire stimoli al Comitato di Gestione per garantire il coinvolgimento e l’inclusione dei giovani dei Colli Euganei nelle attività della Riserva della Biosfera, facendoli diventare protagonisti e tenendo in considerazione il loro punto di vista.

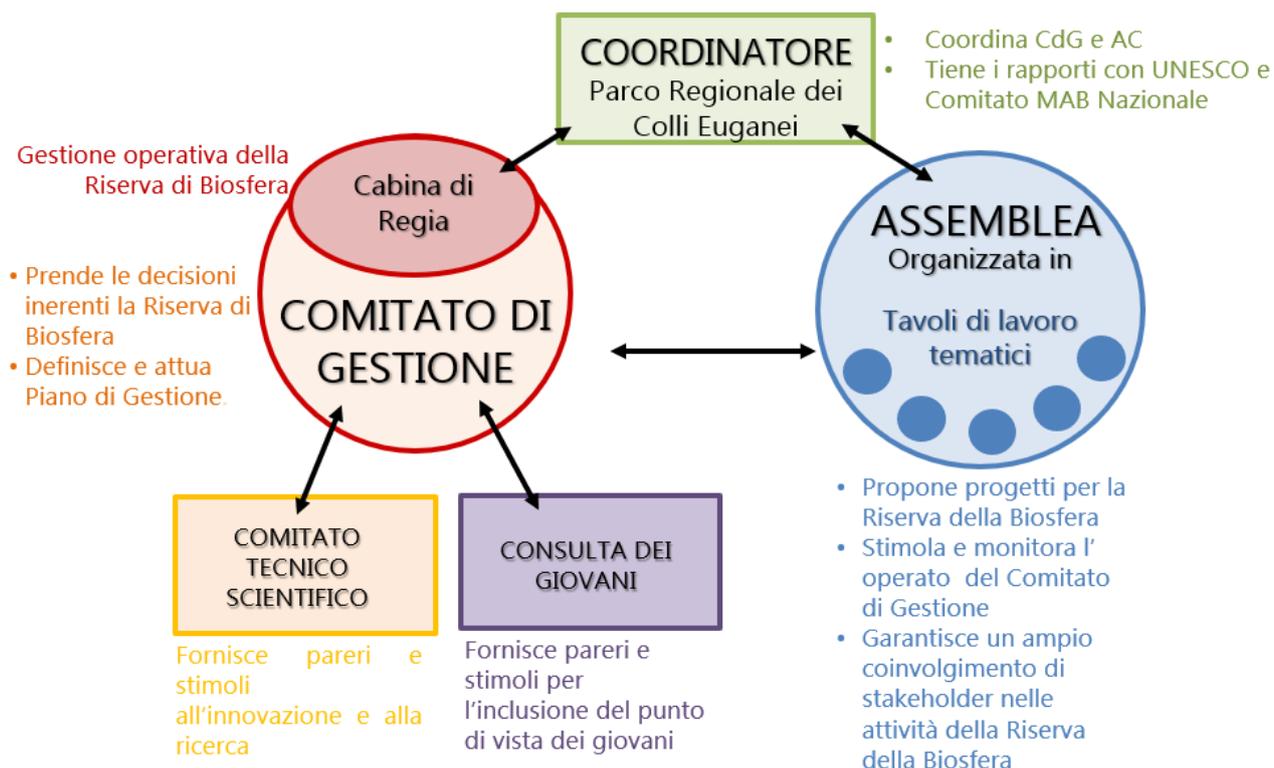


Figura 3.5: la struttura di governance della Riserva della Biosfera "Colli Euganei"